

**IL TEATRO COME STRUMENTO EMOTIVO
NELL'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO LS: IL CASO DEGLI
STUDENTI DI PRIMO ANNO ATTRAVERSO IL METODO DI
PROCESS DRAMA / THE THEATRE AS AN EMOTIONAL TOOL
IN LEARNING ITALIAN FL: THE CASE OF FIRST YEAR
STUDENTS THROUGH THE PROCESS DRAMA METHOD¹**

[10.5281/zenodo.14341751](https://zenodo.org/record/14341751)

Riassunto : In questo articolo, illustriamo il ruolo cruciale delle emozioni nel processo di apprendimento dell'italiano LS, tramite il teatro come eccellente strumento emotivo e privilegiato che garantisce un'acquisizione duratura, mostrando la combinazione vincente tra corpo-mente che mettono in valore la motivazione e l'autostima appoggiando su un approccio umanistico-affettivo. Cerchiamo inoltre di sottolineare i benefici delle emozioni positive quando si impara una lingua straniera, attraverso il process drama in cui abbiamo trovato che contribuisce con eccellenza a migliorare le competenze comunicative, dialogiche, linguistiche e performative del discente.

Parole chiave : teatro, apprendimento, emozioni, process drama, italiano.

Abstract: In this article, we illustrate the crucial role of emotions in the learning process of Italian FL, through the theater as an excellent emotional and privileged tool, that guarantees a lasting acquisition, showing the successful combination between body-mind that highlights the motivation and self-esteem depending on an affective humanistic approach. Moreover, we try to emphasize the benefits of positive emotions during the learning of a foreign language, through the process drama in which we found that contributes excellently to improve the learner's communicative, dialogic, linguistic and performative skills.

Keywords: theater, learning, emotions, process drama, italian.

Introduzione

In ambito glottodidattico, la creatività assume un ruolo progressivamente sempre più rilevante. Offrire una formazione altamente efficace ai discenti, significa integrare o privilegiare un insieme di metodi e tecniche per favorire e migliorare lo sviluppo sia individuale sia socio-relazionale dei discenti. Infatti, costruire percorsi didattici che valorizzano il potenziale espressivo dell'alunno e stimolano la creatività di quest'ultimo è diventato pertanto fondamentale. Oggi, pare estremamente riduttivo provare di insegnare una lingua in situazioni che sono artificiali ponendo l'accento solamente su qualche aspetto del linguaggio e delle competenze ad esso connesse. Il fallimento dei metodi cognitivisti, che risultavano troppo meccanici, ebbero come conseguenza lo sviluppo in ambito glottodidattico, di una nuova corrente all'inizio degli anni settanta: quella degli approcci comunicativi che hanno apportato notevoli mutamenti in seno alla didattica.

La lingua viene intesa non come un insieme ascettico di strutture e regole, bensì come un mezzo di interazione con la realtà e quindi con chi ci circonda. In altre parole si passa da uno studio fondato sull'analisi, quello di Chomsky, ad uno studio basato sull'utilizzo pragmatico, approcci comunicativi della lingua. Perciò è possibile affermare la centralità del discente dopo l'abbandono e l'inefficacia dell'insegnamento frontale basato sulla figura del docente, creando però un ambiente di lavoro favorevole all'apprendimento, motivante allo studio e all'uso della lingua. (Magnani;2002)

¹ **Boutheina KERACHE**, Badji Mokhtar - Annaba University, Algeria, boutheina.kerache@univ-annaba.dz; **Sandra Sabrina TRIKI**, Badji Mokhtar - Annaba University, Algeria, sandra-sabrina.triki@univ-annaba.dz

Un elemento molto importante per la realizzazione del successo didattico sarà il grado di coinvolgimento emotivo raggiunto dai discenti e l'interesse che l'attività selezionata sarà in grado di suscitare in loro.

La glottodidattica ha da sempre mostrato un grande interesse particolare alla didattizzazione delle diverse tipologie testuali, e soprattutto a quelle teatrali. È stato un oggetto di studio da tantissimi ricercatori stranieri ed italiani.

Oggi si manifesta un'enorme varietà di metodologie che integrano l'insegnamento delle lingue e il teatro. Mettiamo in evidenza l'importanza dell'inserimento delle diverse attività teatrali nella classe d'italiano LS, che diventa un mezzo emotivo privilegiato nel processo di apprendimento dell'italiano lingua straniera. Secondo il TLIL (Theatre and Language Integrated Learning) promosso da parte dell'insegnante ricercatrice, Flora Sisti, il teatro "è la forma di comunicazione dialogica più vera, più vicina ad un contesto linguistico-comunicativo naturale" che provoca emozioni forti e grande coinvolgimento, guidando l'apprendente ad una acquisizione buona (Sisti 2001, 277).

Problematica :

Come possiamo sviluppare le competenze comunicative ed espressive degli studenti di primo anno attraverso il metodo di process drama ?

Elenchiamo nella parte seguente gli obiettivi principali di questo lavoro e per realizzare una rappresentazione teatrale avvincente.

Obiettivi:

1. Sviluppare le potenzialità espressive insieme a quelle comunicative
2. Stimolare la creatività e le capacità di un pensiero divergente e critico.
3. Migliorare le proprie capacità, la conoscenza del sé
4. Potenziare l'autostima, lo sviluppo affettivo, relazionale e linguistico.
5. Arricchire il proprio bagaglio lessicale.
6. Promuovere il rispetto di sé, delle regole e degli altri

1. Teatro e scuola

La scuola riveste un ruolo rilevante nella formazione teatrale degli studenti, visto che il tempo in cui si trascorre è notevole. Il teatro dà la possibilità di attivare dimensioni che siano emotive e sensoriali e che spesso non vengono valutate nella formazione degli giovani adolescenti.

È doveroso alla scuola di adottare ed individuare metodologie didattiche che mettano in valore gli aspetti dell'apprendimento, incluse quelli affettivi ed emozionali. Infatti, nel processo di apprendimento "analizzare" si rivela poco efficace, in altre parole insufficiente, occorre inoltre mettere in pratica quanto viene appreso, concretizzando il principio didattico del "*learning by doing*": una lingua viene veramente acquisita nel momento in cui la si utilizza.

Integrare nuove tecniche e metodologie al curriculum scolastico di tipo teatrale, significa coinvolgere i discenti e renderli più attivi, esprimendo le emozioni che abbiamo dentro attraverso il proprio corpo, mettendo in atto le competenze performative insieme a quelle linguistiche. In altre parole si tratta di far nascere un metodo alternativo, integrativo e nuovo, che necessita la creazione di un ambito favorevole e positivo per gli studenti.

2. Il teatro come mezzo emotivo nella glottodidattica

Come è stato evidenziato sopra, il ruolo ricoperto dalla scuola nel coinvolgimento dell'allievo e di far nascere una serie di metodi di tipo comunicativo ad hoc, mettendo in

rilievo diversi aspetti tra i quali emotivi, che vengono spesso trascurati e sottovalutati. Proviamo prima di riflettere sul sistema scolastico di ieri e su quello attuale.

Nella scuola tradizionale, ci si conta spesso su un sistema verticale appoggiato su una lezione frontale. Un sistema centrato sulla figura dell'insegnante che si considera come la fonte del sapere. Troviamo, infatti, un'apprendente passivo, in cui si trova costretto a seguire certe regole senza interagire che ha paura di essere giudicato o controllato, immerso in un'istruzione maggiormente cognitiva. Negli ultimi decenni, invece, ricercatori nel campo, gli psicologi e i pedagogisti hanno affermato l'importanza dell'aspetto emotivo quanto quello cognitivo e che i ragazzi devono essere ascoltati prima di tutto e non condannati. Loro hanno bisogno di comunicarsi, condividere emozioni ed esperienze con altrui. Tutto questo si manifesta tramite il teatro in questo caso, come viene sviluppato subito sotto (Bonato, 2016).

Dunque rendere conto di questo punto riguardo i docenti e i pedagogisti, fa nascere il bisogno di trovare metodologie utili e di creare un ambiente di studio favorevole al discente e per integrarle immediatamente al curriculum scolastico.

In Italia il teatro-scuola, magari non essendo presente stabilmente nel curriculum e nei programmi, secondo una certa legislazione che consente le attività teatrali, ha inventato la propria espressione comunitaria e pubblica che davvero lo rende distinguibile.

Si rivela uno stretto legame tra emozione e corpo oppure movimento, che si incontra nell'origine della parola stessa "emozione", dal verbo latino *moveo* («muovere») che, considerato con il prefisso *e-* («movimento da»), chiarisce la tendenza intrinseca all'azione, o a disporre di un contesto formativo sperimentale per la conoscenza delle emozioni. Queste ultime vanno incarnate attraverso il corpo, messe in gioco. Tramite il corpo vengono espressi sentimenti, stati d'animo, paura, amore e dubbio, occupando lo spazio scenico in maniera significativa perché ciascun movimento ha una giustificazione espressiva. Occorre riflettere che nella vita quotidiana noi usiamo il nostro corpo per comunicare ed esprimerci (Gisotti, 2004).

Il teatro delinea un "cerchio narrativo" protetto, in cui i ragazzi e gli insegnanti possono raccontare ed esprimersi senza vincoli, e in cui possono comprendersi reciprocamente. È con il corpo che il ragazzo comincia a conoscere se stesso e ciò che lo circonda, attraverso cui anche lui ha la possibilità di esprimere le proprie emozioni, pulsionalità. La pratica del teatro non ha solamente il ruolo di coltivare e di curare, ma altrettanto di nutrire. Le emozioni rappresentano l'essenza del teatro, il teatrante si sottopone ad un riscaldamento impegnativo per cogliere tutte le sfumature dell'animo umano, lui cerca di comprendere come vengono espresse le emozioni per riuscire a interpretarle in modo adeguato in una messa in scena mira ad emozionare il pubblico. La messa in scena determina l'allestimento che deve essere creato, e il grado di intensità che deve essere sviluppato al fine di emozionare chi sta guardando (Bonato, 2016).

3. L'insegnamento/ apprendimento della lingua straniera, associando il movimento e l'emozione

Nei suoi primi anni, il bambino usa le diverse parti del suo corpo per comunicare: sorrisi, contatto visivo, gesto etc. Lui inizia così ad esprimersi e a scoprire il proprio contesto circostante. In questo quadro, vediamo come l'apprendente-attore si può manifestare con il gesto espressivo per incarnare in qualche modo il fondo interiore.

Spesso quello che viene appreso al livello cognitivo potrebbe essere dimenticato velocemente, mentre quello che viene percepito sia fisicamente che emotivamente non si dimentica mai. Il fatto di svolgere riscaldamenti articolatori e fisici, vale a dire unire il movimento, l'emozione e la parola. Ciò che permette di far velocizzare la memorizzazione, far dimenticare ogni tipo di blocco oppure paura.

Far entrare le "*arts vivants*" in seno al processo di insegnamento/apprendimento della lingua straniera e in modo specifico il teatro, aiuta l'apprendente a trovare la propria

identità e a manifestarsi con una nuova forma espressiva. Esistono innumerevoli punti comuni tra apprendere una disciplina (teatro) e apprendere una lingua, tra cui: parlare con armonia, trovare il tono giusto, rispettare l'accento tonico ed intonazione. Il docente accompagnatore, si manifesta come un partner e collaboratore attivo, vivace, che stimola prima di tutto i suoi allievi tanto con il proprio corpo. Liberarsi di tutto quello che restringe lo spazio in cui i gesti si presenta quali: tavole, sedie, lavagne. Aprire lo spazio che ci circonda, significa al contempo aprire il proprio spazio interiore. Ci si rende conto che apprendere tramite una nuova forma di saper fare, implica ad accettare di superare la paura di muovere, ad accettare anche di liberare l'emozione (Hinglais e Pouyé, 2016).

Sono i gesti ed i movimenti che parlano prima della voce. Dai quali possiamo far capire e comprendersi, se la parola manca, possono esserci: la postura, il gesto, la mimica. Imparare l'italiano LS con un mezzo artistico, fornisce l'opportunità ai nostri discenti di scoprire la cultura italiana, a migliorare delle capacità linguistiche e teatrali ma anche un punto molto importantissimo da accennare che sono esposti a scoprire un'intera gestualità e mimica facciale che accompagnano il discorso degli italiani. Essi, infatti gesticolano mentre parlano con segni, gesti, il che rende questo fenomeno molto conosciuto in tutto il mondo.

4. Emozione, motivazione e piacere in correlazione con l'apprendimento della lingua italiana tramite il teatro

Uno dei motivi principali della scelta del teatro come supporto per un apprendimento potenzialmente efficace è la forte carica motivazionale che sviluppa spesso negli apprendenti, che per lo più consente lo sviluppo di emozioni "positive" collegate al piacere. Come viene confermato dagli contributi della neuroscienza, le situazioni che generano emozioni negative come timore, stress e ansia non favoriscono un apprendimento duraturo (Cardona, 2001).

Infatti, per evitare l'attivazione del filtro affettivo che possiede ogni studente, secondo Krashen occorre che i docenti siano incoraggiati a suscitare l'interesse dell'apprendente, instaurando un clima favorevole in classe capace di attivare i processi cognitivi quali l'attenzione, la memoria e il ragionamento, rinforzando l'autostima dei discenti (Krashen, 1982).

Il cervello umano riceve numerosi input che non vengono tutti immagazzinati, dato che esso mira a filtrarli tenendo conto di un criterio che esamina il grado di interesse che possediamo verso di essi. Cioè per riuscire a memorizzare un input, la propria attenzione deve essere focalizzata su di esso, e questo può avvenire se l'input risulta interessante. Secondo l'approccio "*Stimulus Appraisal Theory*", la decisione di apprendere si focalizza su una valutazione di tipo emozionale, in riferimento a certi criteri quali la novità dell'input, la sua piacevolezza e rilevanza (M. De Iaco, 2020). Questo rapporto tra emozione e motivazione ha delle implicazioni che sono operative per l'insegnante di lingua: un ambiente coinvolgente può essere costituito, suggerendo metodologie didattiche significative e positive emozionalmente.

Nella seguente parte, mettiamo in mostra due metodi teatrali estremamente differenti che sono: il process drama e il Glottodrama.

5. Il process drama

Questa forma drammatica nasce in Inghilterra, negli anni settanta, a seguito del metodo freiriano (metodo sviluppato dall'educatore brasiliano Paulo Freire, basato sul dialogo, seguendo un sistema liberatorio invece di quello tradizionale autoritario e che mira a costruire delle occasioni dialogiche e collaborative e lo spirito critico degli allievi) e della corrente umanistico-affettiva. Viene usata in classe a scopo didattico/formativo,

per la crescita dell'individuo e lo sviluppo creativo del bambino. Si focalizza sull'improvvisazione teatrale, concepita non solamente come produzione orale, ma anche come scrittura creativa. L'uso del termine "process", non è casuale, questa parola evoca l'idea di un processo in trasformazione e della creazione di un percorso con i discenti.

Il PD non segue un copione ma parte da un pre-testo o canovaccio (una fotografia, un video, una canzone, un quadro, una leggenda, un romanzo...), che deve innanzitutto suscitare domande e essere adeguato all'età, ai bisogni linguistici-comunicativi e agli scopi didattici degli apprendenti. Si sviluppa un tipo di collaborazione tra insegnante e discenti, che cancella la tradizionale gerarchia. Per spiegare meglio, intendiamo una sorta di alternanza, nel senso che, sia i partecipanti che l'insegnante lavorano in modo alternativo quando si tratta della funzione di registi, autori e attori. Il docente, assume dunque il ruolo di guida, di mediazione. Il fatto che rende il discente a proprio agio, si sente più motivato. In qualche modo, esso viene responsabilizzato. Il percorso creato dalla squadra non prevede spettatori esterni: ciò rende ogni partecipante libero di dover memorizzare battute e azioni o di essere giudicato. Questo fatto libera il proprio potenziale espressivo (Piazzoli, 2011).

Secondo l'esponente principale del "drama in Education" l'inglese Heathcote, attraverso "l'educational drama", si può trasmettere molto di più che con una lezione di tipo frontale (Heathcote, 1984). Spesso, i membri del gruppo assumono un "ruolo collettivo", dove si esprimono al medesimo tempo. Spostando l'attenzione da interpretare e recitare per un pubblico all'esplorazione con il gruppo. Definito come un approccio liberatorio, rispetto ad altre forme teatrali, il process drama non si basa su una comunicazione controllata o semicontrollata come è il caso del roleplay o canovacci scritti, il process drama si focalizza su una comunicazione spontanea, favorita in contesti comunicativi che si rivelano autentici in cui i ruoli sono negoziabili.

Dewey parla dal potenziale del coinvolgimento emotivo per l'apprendimento, spiegando che nel provare emozioni, il discente è capace di creare nuovi significati. Si collega l'esperienza vissuta con ciò che si è appreso, e dunque associa un ricordo a un'emozione (Dewey, 1973).

Negli anni recenti, gli studi e le sperimentazioni su questo metodo sono notevolmente aumentati sia in Italia che in altri Paesi. Sono stati applicati nell'insegnamento dell'italiano LS/L2. È stato tenuto a proposito un laboratorio process drama presso l'Università degli studi di Milano da parte dell'insegnante d'italiano L2 in Australia Erika Piazzoli, nell'ambito dei corsi Stranimedia per studenti cinesi, in cui viene confermata la validità e l'efficacia di questa tecnica teatrale.

6. Il Glottodrama:

È un progetto che mira ad applicare le tecniche teatrali allo studio della lingua straniera, co-finanziato e approvato dal "Liflong Learning Programme" nel 2007 dall'Unione Europea e mette alla prova una metodologia innovativa per l'insegnamento delle lingue, ordinato dal Laboratorio di Ricerca Linguistica di Culturiana. L'idea nasce all'interno dell'Istituto Novacultur di Roma, in partenariato tra Università, scuole e gruppi di ricerca nazionali ed esteri. Potrebbe essere usato sia come un corso di lingua proprio e vero sia come un'attività integrativa. Allo stesso tempo si lavora sugli aspetti recitativi e linguistici, con orientamento umanistico-affettivo e si riferisce ai metodi comunicativi, mettendo in considerazione gli aspetti sia fisici che mentali della comunicazione. Al contrario dei metodi tradizionali, lascia più spazio all'espressione del discente, cercando di sviluppare le competenze comunicative in quest'ultimo, aiutandolo ad acquisire maggiore sicurezza ed autostima.

È considerato come un metodo flessibile, adatto a qualunque livello di conoscenza della lingua, è possibile usarlo sia come attività integrativa che come un corso di lingua

proprio e vero. Dunque, i partecipanti sperimentano quest'esperienza con tutti i sensi (vista, udito, tatto), vengono coinvolti non solamente dal lato razionale ma anche dal quello emotivo, tutto ciò rende la memorizzazione più veloce, l'apprendimento più efficace e l'acquisizione duratura.

In questo metodo, la figura dell'insegnante si mostra in modo diverso. Egli diventa un animatore che facilita il processo d'apprendimento grazie a un rapporto empatico con l'apprendente (Milici, 2019).

Al contrario del process drama, il Glottodrama si basa su un insegnante di lingua e un altro di recitazione e su un testo da seguire. La compresenza delle due figure si fonda sulla complementarità, sullo scambio armonico delle competenze didattiche, si considera come un'opportunità di arricchimento per tutti i due. Dal punto di vista sperimentale, per dare avvio ad un laboratorio teatrale, sarebbe necessario mettere in valore: un angolo oppure un'aula laboratorio disponibile nella scuola e che è dedicata per la messa in scena con i sussidi necessari. Una camera per filmare la rappresentazione finale ecc...

7. L'elemento ludico

Apprendere attraverso il gioco si svolge spesso durante l'infanzia, ma inserirlo nell'insegnamento degli adulti giovani o meno giovani si dimostra come un momento privilegiato di espressione e di comunicazione che sembra favorevole per l'apprendimento. Un ambiente ludico significa un ambito protetto, sereno e dunque privo di stress emotivo. L'inserimento dell'elemento ludico è per definizione l'attivazione del "rule of forgetting" di Krashen, per cui il discente, divertendosi, dimentica che sta studiando una lingua (Balboni, 2013).

L'attenzione dell'apprendente è focalizzata dunque sullo scopo da raggiungere e non sul meccanismo linguistico, questo consente di abbassare il livello del filtro affettivo, costruendo una base di acquisizione ottima. Intrinsecamente, il gioco risulta come un'attività gratificante in sé e non nel fine che si ottiene, infatti, dall'inizio, è preferibile chiarire ai partecipanti nel laboratorio teatrale che stanno per giocare in tutti i sensi. Costruire una "troupe" teatrale unita per realizzare una rappresentazione teatrale autentica.

Il fortissimo coinvolgimento dell'attività ludica mantiene la motivazione e l'attenzione alte, che conducono i discenti ad avere una predisposizione maggiore allo studio grazie al loro elemento intrinseco piacevole, sia in ottica schiettamente neurofisiologica che quella affettiva. All'interno del gruppo vengono attivati i processi di cooperazione e di socializzazione, questo vantaggio dell'elemento ludico, rafforza il gruppo, e rende il livello di cooperazione alto.

Far entrare le emozioni positive in classe attraverso il gioco, vuol dire creare un contatto tra docente-discente e dar vita ad un gruppo-classe. Quest'ultimo si conferma come uno spazio principale di crescita in cui l'apprendente sviluppa la propria identità, sperimenta le sue abilità. Lui è in un continuo scambio con colleghi della stessa età e anche con insegnanti. Permette di costruire fiducia nel gruppo e di creare e sviluppare legami.

Fare una squadra, rende facile la creazione di un clima positivo fondato sulla collaborazione e la condivisione, lasciando ogni schema mentale e modelli rigidi. Tutto questo contribuisce ad arrivare ad un apprendimento autentico per eccellenza.

La progettazione universale per l'apprendimento oppure The UDL (Universal Design for Learning) è un approccio didattico innovativo che mette in valore vari canali per l'apprendimento quali: video, sport, teatro, musica e l'apprendimento digitale e cooperativo. Allo scopo di rimuovere ogni ostacolo di apprendimento e fare in modo che l'allievo impari nella modalità con cui si trova più a suo agio.

Il teatro ha diverse funzioni: insegna, diverte, intrattiene, dà la possibilità di produrre una rappresentazione teatrale, staccandosi dalla realtà, il discente-attore si comporta

come se fosse un'altra persona, si esprime liberamente grazie a questa distanza protetta, giungendo alla catharsis.

8. Corpus e metodologia

I soggetti di questo elaborato sono studenti di primo anno presso il dipartimento d'italianistica iscritti alla Facoltà di Lettere e Lingue dell'Università di Badji Mokhtar Annaba. Loro possiedono una conoscenza di base A1-A2 nella lingua italiana. I discenti hanno l'età di diciassette a venti anni e hanno già studiato l'italiano LS al liceo(per due anni).

Il numero: ventinove studenti (sette maschi, ventidue femmine) provenienti da diverse città dell'Est algerino. In questo elaborato, abbiamo scelto di esporre i lavori di tre gruppi.

Durata: dieci ore.

L'unità didattica compiuta con loro è stata eseguita durante le lezioni dell'orale che è un modulo fondamentale per lo sviluppo comunicativo e linguistico dello studente. In questa unità, gli studenti imparano un nuovo lessico al riguardo del viaggio, delle vacanze, dei mezzi di trasporto. La metodologia usata in questo elaborato è quella qualitativa in cui facciamo riferimento ad una griglia di osservazione(osservatore/trice partecipante) attraverso cui osserviamo l'atmosfera della classe, gli studenti, l'interazione tra insegnante-studente...

9. La struttura del lavoro:

Il nostro lavoro è diviso in tre fasi, la prima fase è quella dedicata alla motivazione, nel tentativo di stimolare i discenti e di creare un clima di socializzazione. La seconda fase in cui viene fornito un input testuale per presentare il tema scelto dall'autrice poi la terza fase che prevede la rappresentazione della scena finale. Le vediamo tutte sotto in modo dettagliato:

A. Prima fase: la motivazione

In questa fase motivazionale, abbiamo scelto di introdurre il tema attraverso la tecnica del Brainstorming che focalizza sulla discussione tra i membri di ciascun gruppo su un problema specifico lasciando libero lo scambio comunicativo e far emergere idee creative.

La classe viene divisa in piccoli gruppi di quattro a cinque studenti. Ad ogni gruppo sono stati distribuiti dei foglietti per poter scrivere le loro ipotesi secondo le proprie conoscenze pregresse. L'insegnante scrive sulla lavagna le domande seguenti : quali mezzi di trasporto preferite usare per viaggiare? Secondo voi, quale mezzo di trasporto usano spesso gli italiani per viaggiare? (durata quindici minuti)

Hanno cominciato a riflettere insieme sulle domande fornite. Dopo la durata impostata, gli abbiamo chiesto di appendere i loro foglietti sulla lavagna, condividendo con noi le loro preferenze e riflessioni.

Gruppo A:

I loro mezzi di trasporto preferiti sono: la macchina e l'aereo. Secondo loro, perché sono semplicemente più comodi rispetto ad altri mezzi, "la macchina e l'aereo per viaggiare, perché sono molto comodi".

Per quanto riguarda la seconda domanda, loro suppongono che gli italiani usino spesso i treni per viaggiare.

Gruppo B:

I mezzi di trasporto preferiti: l'aereo e l'autobus.

Hanno scelto questi due mezzi perché li trovano più pratici e comodi. “signora, abbiamo scelto l’aereo perché accorcia le distanze” interviene uno di loro. “L’autobus l’abbiamo scelto perché è meno caro”.

Per la seconda domanda, loro pensano che gli italiani usino spesso l’aereo per viaggiare.

Gruppo C:

I mezzi di trasporto preferiti: la nave e il treno.

Questo gruppo preferisce i mezzi sopra menzionati perché: “preferiamo viaggiare in nave perché ci piace l’avventura e la vista meravigliosa del mare”

“Con il treno possiamo raggiungere la destinazione velocemente”

Questo gruppo trova che gli italiani usino spesso il treno per viaggiare.

Tutti gli studenti si sono espressi oralmente e hanno dimostrato un grande interesse per il tema. Gli abbiamo mostrati con il Data-show le immagini dei mezzi di trasporto usati in Italia (treni, pullman, tram, autobus...).

Nella parte motivazionale, abbiamo notato che i nostri discenti erano liberi ad esprimersi senza stress e paura.

B. La seconda fase: globalità e analisi

In questa fase, è stato introdotto un testo che possiede il titolo di “*I treni in Italia*”. Questo testo è derivato dal manuale “*Nuovissimo Progetto Italiano 1*” pagina ottantacinque, accompagnato da un glossario per chiarire qualche termine. Abbiamo invitato gli studenti a leggerlo individualmente poi l’abbiamo spiegato a loro il contenuto e di che cosa si tratta in modo dettagliato. Dopo la lettura e la discussione sul tema introdotto, li abbiamo invitati a rispondere alle seguenti domande brevemente:

1. Gli italiani viaggiano in treno?
2. Quali sono le differenze tra le Frecce e i Regionali?
3. Dove si può fare il biglietto?

In questa parte, abbiamo notato che gli studenti hanno potuto rispondere correttamente alle domande e hanno dimostrato un grande interesse.

Poi abbiamo fornito a ciascun gruppo un biglietto di treno italiano, da cui devono rispondere alle domande proposte dall’insegnante. Il primo gruppo che finisce sarà il vincitore.

(Tempo : due minuti)

Le elenchiamo qui sotto :

1. Da dove parte il treno? E dove arriva?
2. Quale giorno parte il treno? A che ora?
3. A che ora arriva?
4. Quante persone viaggiano?
5. Quanto costa il biglietto?

Da questo esercizio gli studenti:

- 1) hanno potuto avere in possesso un biglietto concreto, da cui hanno conosciuto la struttura di un biglietto del treno italiano.
- 2) Hanno potuto sviluppare un immenso spirito competitivo.
- 3) Hanno arricchito il loro lessico al riguardo di viaggi ,treni, prenotazione...
- 4) Hanno potuto rinforzare le loro competenze comunicative.

C. La terza fase: verifica e sintesi

Nell’ultima fase, gli abbiamo chiesto : immaginate che vi trovate in Italia, organizzate un viaggio insieme ad un posto turistico o ad una città italiana. Abbiamo scelto di fargli un sorteggio nella scelta dei mezzi di trasporto: autobus-treno-aereo.

Inoltre, gli abbiamo fornito dei siti e delle piattaforme famosi in Italia per prenotare e fare un biglietto nel mezzo di trasporto ottenuto: Ryanair, flixbus, Alitalia, Trenitalia, Itabus...

Di seguito vediamo il lavoro eseguito da parte dei tre gruppi.

a. Il primo gruppo :

Mezzo di trasporto: il treno.

Punto di partenza: Milano.

Destinazione: Venezia.

Numero dei partecipanti: tre studentesse.

Loro propongono che due di loro sono nuove studentesse straniere a Milano e che parlano poco l'italiano però riescono ad esprimersi.

• **La scenateatrale:**

Salsabil: guarda che bella stazione Tesnime! (Milano Centrale)

Tesnime: sì, affascinante!

Salsabil: ora dobbiamo acquistare un biglietto per Venezia. Guarda! lì, credo che sia una biglietteria.

Tesnime: peccato! È chiusa, cosa facciamo adesso?

Salsabil: boh! Non ho un'idea.

(Una signorina che passa in quel momento e gli chiede: "scusi, avete bisogno di una mano? Che c'è?")

Salsabil: stiamo per acquistare un biglietto per Venezia, purtroppo la biglietteria è chiusa e non sappiamo cosa facciamo.

La signorina: non preoccupate! C'è la biglietteria automatica qua vicina da cui potete acquistarlo, per caso anch'io vado lì. Venite!

Tesnime: davvero! Che coincidenza!

(Questo gruppo ha creato uno schermo di una biglietteria in forma cartacea e l'hanno appeso sul muro prima di cominciare la rappresentazione)

La signorina: ecco! Prima bisogna selezionare la lingua che desideri utilizzare. Poi la stazione di partenza eccola qua "Milano Centrale", punto d'arrivo dovete scegliere "Venezia S.Lucia", andata e ritorno?

Salsabil: solo andata.

La signorina: okay, allora il treno parte dopo venti minuti, lo prendete?

Tesnime: certo che lo prendiamo.

La signorina: allora per voi due, sono quarantadue euro. Pagate con carta di credito o in contanti?

Salsabil: in contanti signorina. Eccoli. (hanno messo le banconote e le monete).

La signorina: ecco a voi i biglietti, potete tirarli fuori.

Tesnime: grazie di cuore!

La signorina: prego! Ci vediamo a Venezia.

Salsabil: ciao!

Tesnime: ciao!

(Dopo due ore) un foglietto viene appeso da una di loro.

Salsabil: finalmente arrivate!

Tesnime: che meraviglia!

Salsabil: guarda che bellezza! È il Canal Grande Tesnime.

Tesnime: sì, è veramente spettacolare, andiamo a cercare una gondola, dai! Sbrigatecara!

Salsabil: Gondoliere!

b. Il secondogruppo:

Mezzo di trasporto: l'autobus.

Punto di partenza: Bologna.
Destinazione: Lago di Garda.
Numero dei partecipanti: tre studentesse.
Loro suppongono che sono tre amiche. Una di loro telefona alle altre due amiche e gli propone di trascorrere il weekend al Lago di Garda.

• **La scenateatrale:**

Hadil: pronto ragazze! Come state?

Fareh: ciao Hadil, sto bene grazie.

Hadil: allora, quale è il vostro programma questo weekend?

Manel: niente di speciale.

Hadil: che ne dite di andare al Lago di Garda?

Fareh: non è una cattiva idea.

Manel: perché no.

Hadil: sono sul sito di Itabus, c'è un'offerta pazzesca. Il biglietto andata e ritorno costa solo venti euro.

Fareh: non ci credo!

Manel: quanti posti rimangono Hadil?

Hadil: aspetta! pochissimi.

Manel: quindi, prenotiamo subito.

Hadil: sì, certo.

(Dopo tre giorni al Lago di Garda) una di loro appende la striscia.

Fareh: allora ragazze, lo so che volete anche voi un caffè.

Hadil: sì, con questa vista stupenda vorrei prendere un caffè e un cornetto e tu Manel?

Manel: io invece, vorrei un cappuccino e un tiramisù.

Hadil: mm... che buono!

Hadil: poi andiamo a fare una gita a piedi, facciamo delle spese.

Manel: subito dopo, che ne dite di prendere il traghetto e andare a visitare Malcesine?

Fareh: secondo me, dobbiamo pranzare prima perché quello ristorante di fronte fa una pizza buonissima.

Hadil: va be'.

Manel: d'accordo.

(Questo ultimo discorso è stato svolto nell'arrivo delle ragazze al Lago, mentre si sono spostate al Bar e anche quando si sono messe).

c. Il terzogrupo:

Mezzo di trasporto: l'aereo.

Punto di partenza: Verona.

Destinazione: Cagliari.

Numero dei partecipanti: tre studentesse.

Le tre ragazze si preparano per gli esami che saranno dopo quindici giorni. Ma decidono all'improvviso di fare un'avventura indimenticabile.

(Ripassanoinsieme)

•

a scenateatrale:

Lina: chenoia!

Hana: io non riesco a concentrarmi più.
Dalia: va bene, una piccola pausa ragazze, io devo prendere un caffè.
Lina : secondo me, dobbiamo cambiare l'atmosfera.
Hana: che fortuna! Non ci credo! (naviga sul suo computer)
Dalia: che c'è?
Hana: un volo a Cagliari con un prezzo incredibile andata e ritorno su Ryanair.
Lina: sul serio! Ma quanto?
Hana: undici euro.
Dalia: ma quando?
Hana: allora, giovedì prossimo sarà l'andata poi il ritorno sarà sabato sera.
Lina: che bello! Sarà il mio compleanno, così lo festeggeremo lì.
Dalia: ah! Vero cara Lina.
Hana: prenoto subito. Visto che è la nostra prima volta io e Lina, secondo te Dalia, quali posti dobbiamo visitare a Cagliari?
Dalia: dovrete visitare l'Anfiteatro Romano, Quartiere Marina. Poi al tramonto, andiamo al Bastione di Saint Remy, la vista dall'alto è spettacolare da cui possiamo vedere tutta la città, il porto, il mare, i bellissimi edifici e infine andiamo alla discoteca la sera con Gianna.
Lina: che bello! Poi?
Hana: andare in Sardegna cioè fare un tuffo alle sue spiagge.
Dalia: esatto! L'ultima volta, Gianna mi ha proposto di portarci con la sua macchina.
Hana: ma tu ci sei già stata al mare lì, vero?
Dalia: sì, e non vedo l'ora di tornarci.
Lina: penso che io debba subito preparare la mia valigia.
Hana: la prima cosa da mettere è il costume da bagno.
Dalia: mi raccomando! Non dimenticate la crema abbronzante!

10.

Discussioni e conclusione

Per concludere, è possibile affermare che il teatro è un utile strumento pedagogico da adottare nelle scuole. Questa miniera fa nascere nei discenti delle emozioni piacevoli, lasciando un ricordo emotivo positivo che li accompagnerà durante il percorso formativo rimanente. È necessario inserire l'apprendente all'interno di un gruppo coeso empaticamente che faciliti l'apprendimento e l'acquisizione e contribuisce al miglioramento delle competenze linguistiche insieme a quelle performative, rafforzando l'autostima e la sicurezza, come è stato accennato all'inizio. Occorre quindi creare situazioni coinvolgenti e stimolanti per il discente, consentendogli al contempo di agire anche sulla lingua di apprendimento (l'italiano LS in questo caso).

Bisogna ribadire che l'esperienza teatrale permette all'apprendente-attore di essere in grado di autocontrollarsi, diventando più consapevole della giusta pronuncia del vocabolo, della intonazione adeguata, della posizione giusta della lingua e delle labbra, ciò gli consente d'altra parte, di autocorreggersi automaticamente, quando si rende conto che per esempio una tale parola non è stata pronunciata correttamente. Bisogna accennare che la fase finale delle rappresentazioni degli gruppi era preceduta da una sessione di correzione degli errori grammaticali e morfosintattici e di riscaldamento.

Arriviamo a dire che il teatro è un mezzo autentico e valido di ambito olistico per eccellenza che si deve essere curricularizzato e integrato in seno delle scuole algerine, esso bisogna essere sfruttato al massimo per accrescere il lessico dei nostri discenti, prendendo i paesi più sviluppati come modello, allontanandosi di ogni metodo tradizionale, che pone l'apprendente in una posizione passiva, ripetendo come un papagallo, bensì sviluppare le abilità dialogiche e comunicative in un'ambientazione

vera, rilassante, priva di stress, in cui si può esprimere in modo spontaneo senza provare emozioni negative o spiacevoli.

Durante il laboratorio, l'allievo si dimentica che sta imparando, entrano in un flusso emotivo che li fa dimenticare lo spazio esterno e il tempo, questo accade grazie al gioco e dunque imparano di più. Insomma, un laboratorio in lingua straniera (in questo lavoro: l'italiano come LS) potrebbe realizzarsi secondo ciò che abbiamo cercato di dimostrare attraverso il nostro articolo, una messa in scena ben strutturata.

	Fase 1	Fase 2	Fase 3
L'attitudine del docente	-Incoraggia e stimola gli studenti a lavorare in gruppo. -attenta a controllare ciascun gruppo se hanno bisogno di un chiarimento.	-semplifica le informazioni. - ascolta le risposte degli studenti senza interromperli. -fa parlare gli studenti introverti.	-Consiglia e guida gli studenti. - osserva le loro rappresentazioni senza interromperli.
L'attitudine del discente	-Motivato/a. - dimostrano un grande interesse.	-Partecipatore attivo -ascolta e prova a rispondere alle domande oralmente in modo corretto. -Curioso/a di sapere di più.	-fa degli sforzi per manifestarsi. -gioca il proprio ruolo con maggiore bravura.
Gli studenti chiedono domande pertinenti?	Sì	Sì	/
L'interazione tra l'insegnante-lo studente	Positiva	Positiva	/
La partecipazione dei soggetti all'interno del gruppo in classe.	-Alcuni membri timidi che non si interagiscono all'interno del gruppo.	-Visto l'elemento competitivo introdotto all'attività 2, in questa fase tutti i membri partecipano perché vogliono vincere la squadra avversaria.	-C'è una coesione tra i membri. - la complicità all'interno del gruppo.

Figure 1:la griglia d'osservazione

Referimenti bibliografici

Balboni, P, 2013, "Il ruolo delle emozioni di studente e insegnante nel processo di apprendimento e insegnamento linguistico", EL.LE, vol.2-num.1, 2280-6792.

Bonato, F, 2016, *Emozioni sulla scena Educazione emotiva e teatro*, Erickson.

De Iaco, M, 2020, "La dimensione del piacere in classe: emozioni positive e didattica delle lingue" in SELM, n4-6, 5-6. [La dimensione del piacere in classe. Emozioni positive e didattica delle lingue](#) (consulté le 10/10/2022).

Dewey, J, 1973, (a cura di) *The philosophy of John Dewey: The structure of Experience*, Chicago Press, Chicago.

Fonio, F, 2013, "La pratica teatrale come strumento per l'apprendimento dell'italiano lingua straniera: un tentativo di bilancio e nuove prospettive", *Epilogos*, 3. <http://eriac.univ-rouen.fr/la-pratica-teatrale-come-strumento-per-lapprendimento-dellitaliano-lingua-straniera-un-tentativo-di-bilancio-e-nuove-prospettive/> (consulté le 05/06/2023).

Gisotti, G, 2004, *il teatro laboratoriale nella scuola*, Carocci faber.

- Hinglais, S e Pouyé, H, 2016, « *FLE par les techniques théâtrales : une didactique renouvelée qui génère son propre système d'évaluation. Point de vue de praticiens* », Calabiana, Approcci teatrali nella didattica delle lingue Parola, corpo, creazione, *lend*, Innovalangues, p 19-22.
- Heathcote, D, 1984, «*The authentic teacher: Signs and Portents*», in L. Johnson, C. O'Neill (eds.), Dorothy Heathcote, collected writings of drama and education, London, Hutchinson
- Krashen, S, 1982, *Principles and Practice in Second Language Acquisition*, London, Prentice-Hall International.
- Magnani, M, 2002, " *Il teatro nella glottodidattica: un'esperienza tra teoria e prassi* ", in *Linguae Milici*, A, 2019, " *L'uso di tecniche teatrali nell'insegnamento-apprendimento di una LS/L2* ", Cuadernos de Filología Italiana, 62-69 <https://revistas.ucm.es/index.php/CFIT/article/download/62479/4564456552429>
- Piazzoli, E, 2011, " *Didattica process drama: principi di base, estetica e coinvolgimento* ", Italiano LinguaDue, vol3-num1, 442-450. <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/1243>. (consulté le 11/11/2022)
- Sisti, F, 2001, " *Dal CLIL al TLIL: il teatro e lingua straniera* " in C. Bosisio (a cura di), *Ianua Linguarum Reserare. Saggi in onore di Bona Cambiaghi*, 267-79. Firenze: Le Monnier Università.
- Vecchietti, A, 2016, " *L'importanza dell'emozione nell'apprendimento delle LS: il teatro come «luogo dei possibili»* ", in *Rivista di lingue e culture moderne*, 14, 2, p. 47- 64: <https://www.ledonline.it/index.php/linguae/article/view/844/767>. (consulté le 16/08/2022).

Bouthaina KERACHE: Doctorante chercheuse en didactique des langues étrangères. Ses travaux de recherche se concentrent sur la didactique théâtrale et la méthodologie ludique, Département d'italien, Faculté des lettres et langues étrangères, Université de Badji Mokhtar de Annaba (UBMA) Algérie. Fonction : enseignante vacataire de la langue italienne.

<https://orcid.org/0009-0009-7426-0650>

Laboratoire : Langues et textes LANTEX

Università di Badji Mokhtar-Annaba.

P.o.Box12, Annaba.2300,Algeria.

Sandra Sabrina TRIKI: Docteur en littérature, enseigne depuis plus de 20 ans : littérature contemporaine, littérature théâtrale au Département d'italien, Faculté des lettres et langues étrangères, Université Badji Mokhtar de Annaba (UBMA) Algérie., Grade M.C.A .

<https://orcid.org/0009-0001-0009-6386>

Laboratoire : Langues et textes LANTEX

Università di Badji Mokhtar-Annaba.

P.o.Box12,Annaba.2300,Algeria.

Received: June 25, 2024 | Revised: September 15, 2024 | Accepted: October 29, 2024 | Published: December 15, 2024